

La scuola cattolica in cifre - Anno scolastico 2022-23

LE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

Sergio Ciatelli*

Le secondarie di I grado sono le meno numerose con 504 scuole. Tutte hanno fornito le risposte richieste e quindi il quadro complessivo è perfettamente aderente alla realtà.

I parametri principali

La Tavola 4.1 riassume i principali parametri del sottosistema, registrando una diminuzione di 6 scuole rispetto all'anno precedente, in cui erano comprese anche 6 scuole della Provincia autonoma di Trento. La diminuzione però è distribuita in maniera diversa, con la scomparsa di 9 scuole al Nord e l'aumento di una al Centro e due al Sud. Gli alunni sono in tutto 59.148, con un calo di 1.265 unità rispetto all'anno prima. Nella distribuzione territoriale si può notare un aumento di 31 alunni al Sud.

*Principali parametri delle scuole secondarie di I grado; a.s. 2022-23
(dati provvisori; escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Italia	Nord		Centro		Sud	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%
Numero di scuole	504	335	66,5	108	21,4	61	12,1
Numero di classi	2.753	2.031	73,8	497	18,1	225	8,2
Numero di alunni	59.148	44.990	76,1	10.157	17,2	4.001	6,8
Alunni/scuola	117,4	134,3		94,0		65,6	
Alunni/classe	21,5	22,2		20,4		17,8	
Classi/scuola	5,5	6,1		4,6		3,7	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

Per certi aspetti si interrompe la ripresa degli ultimi anni, ma si può ritenere di essere di fronte a un assestamento complessivo, in cui fa piacere notare la pur minima crescita del Sud. Le dimensioni delle scuole rimangono sostanzialmente stabili e si può solo segnalare che le scuole del Nord hanno più del doppio degli alunni di quelle del Sud, con le prime che hanno oltre due corsi completi e le seconde che possono comunque contare su poco più di un triennio completo.

La partecipazione a reti di scuole interessa il 10,5% delle istituzioni, con una crescita dello 0,9% rispetto all'anno prima. Le reti sono però quasi tutte concentrate al Nord.

La situazione edilizia

* Coordinatore scientifico del Centro Studi per la Scuola Cattolica della CEI, Roma.

Il patrimonio edilizio è come sempre sovrabbondante (v. Tavola 4.2) ed è sostanzialmente stabile nel tempo.

*Situazione edilizia delle scuole secondarie di I grado: a.s. 2022-23
(dati provvisori; escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Edificio costruito per uso scolastico	348	69,0	222	66,3	78	72,2	48	78,7
Edificio adattato ad uso scolastico	156	31,0	113	33,7	30	27,8	13	21,3
Condivisione con scuola dell'infanzia	218	43,3	124	37,0	56	51,9	38	62,3
Condivisione con scuola primaria	324	64,3	212	63,3	68	63,0	44	72,1
Condivisione con scuola sec. II grado	169	33,5	109	32,5	40	37,0	20	32,8
Numero di aule ordinarie utilizzate	3.061	111,2	2.261	111,3	533	107,2	267	118,7

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

N.B. La percentuale delle aule ordinarie risulta superiore a 100% perché è calcolata sul numero delle classi.

Prevalgono con più di due terzi gli edifici costruiti per uso scolastico, con una disponibilità che va crescendo man mano che si scende verso il Sud. Gli immobili sono spesso condivisi, soprattutto con una scuola primaria (64,3%), ma anche con una scuola dell'infanzia (43,3%) o una secondaria di II grado (33,5%). Si nota la sovrabbondanza di aule, che consentirebbe di accogliere circa un 10% di classi in più.

La presenza di spazi per attività particolari è riepilogata nella Tavola 4.3, che descrive i singoli ambienti in ordine decrescente di disponibilità, tenendo quindi come punto di riferimento negativo la colonna centrale dell'assenza dell'infrastruttura.

*Spazi per attività speciali nelle scuole secondarie di I grado; a.s. 2022-23
(dati provvisori; escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Presente		Assente		In condivisione	
	n.	%	n.	%	n.	%
Cortili e giardini	181	35,9	7	1,4	316	62,7
Locali mensa	183	36,3	25	5,0	296	58,7
Palestra	151	30,0	32	6,3	321	63,7
Laboratori di informatica	185	36,7	44	8,7	275	54,6
Aula magna	133	26,4	87	17,3	284	56,3
Laboratori scientifici	159	31,5	154	30,6	191	37,9
Biblioteca	167	33,1	156	31,0	181	35,9
Locali cucina	111	22,0	156	31,0	237	47,0
Laboratori artistici	188	37,3	177	35,1	139	27,6
Altri impianti sportivi	93	18,5	216	42,9	195	38,7
Laboratori linguistici	82	16,3	323	64,1	99	19,6

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

Il quadro complessivo è soddisfacente e non si discosta molto da quello dell'anno precedente, mostrando la presenza quasi ovunque di cortili e giardini, subito seguiti dai locali per la mensa, che però è un servizio fruito misura minore e quindi probabilmente è una disponibilità teorica dovuta alla coabitazione con altri ordini e gradi di scuola. Anche la palestra è molto presente, per lo più in condivisione. Stupisce l'assenza di una biblioteca nel 31,0% dei casi, ma probabilmente essa è sostituita da piccole biblioteche di classe. Gli spazi meno presenti sono i laboratori linguistici, limitati a poco più di un terzo di scuole e gli impianti sportivi diversi dalla palestra, presenti, spesso in condivisione, in più di metà delle scuole.

L'offerta formativa

Nella scelta tra tempo ordinario e tempo prolungato prevalgono di gran lunga le classi a tempo ordinario (94,1%), anche se rispetto all'anno precedente si avverte un lieve incremento dello 0,4% per il tempo prolungato. Più in dettaglio, la Tavola 4.4 mostra la distribuzione degli alunni per ciascuna delle diverse formule orarie possibili.

*Modelli organizzativi nelle scuole secondarie di I grado; a.s. 2022-23
(dati provvisori; escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

Distribuzione degli alunni tra le diverse opzioni possibili	Totale alunni		5 giorni alla settimana		6 giorni alla settimana	
	n.	%	n.	%	n.	%
30 ore settimanali	47.431	80,2	30.635	80,9	16.796	79,0
31-33 ore settimanali	8.029	13,6	4.712	12,4	3.317	15,6
Tempo prolungato a 36 ore	2.059	3,5	1.359	3,6	700	3,3
Tempo prolungato da 37 a 40 ore	1.629	2,8	1.176	3,1	453	2,1
Totale alunni	59.148	100,0	37.885	64,1	21.266	35,9

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

N.B. Le percentuali nell'ultima riga della seconda e terza colonna sono calcolate sul totale alunni della prima colonna.

Quasi due terzi degli alunni (64,1%) frequentano la scuola per cinque giorni alla settimana, sia nel caso del tempo ordinario che prolungato. Quest'ultimo, da 36 a 40 ore settimanali, interessa il 6,3% di essi, una percentuale di poco superiore a quella delle classi a tempo prolungato, che evidentemente risultano essere lievemente più affollate delle altre. Si può solo notare che nelle scuole statali la richiesta di tempo prolungato è pari a più del doppio (13,0%)¹.

L'apertura pomeridiana è offerta dalla maggior parte delle scuole per attività extrascolastiche (82,9%) e in misura minore per attività didattiche (67,7%). Nella maggior parte dei casi si tratta di apertura per cinque giorni alla settimana (55,4% per attività extrascolastiche; 37,9% per attività didattiche). Si avvertono in proposito ancora gli effetti della pandemia, dato che in precedenza le aperture pomeridiane erano molto più diffuse. Rimane comunque la maggiore disponibilità delle scuole del Nord, dato che al Sud si arriva addirittura a non offrire alcuna apertura per attività didattiche pomeridiane nel 59,0% dei casi.

¹ Ministero dell'Istruzione, *Dati iscrizioni online - Anno Scolastico 2022/2023*, cit.

*Alunni che fruiscono di servizi aggiuntivi nelle scuole secondarie di I grado; a.s. 2022-23
(dati provvisori; escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

Servizio	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Mensa	34.511	63,2	28.194	63,5	4.827	64,7	1.490	55,0
Scuolabus	3.319	6,1	2.910	6,6	267	3,6	142	5,2
Prescuola	5.602	10,3	4.526	10,2	806	10,8	270	10,0
Postscuola	11.131	20,4	8.764	19,7	1.561	20,9	806	29,8

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

La Tavola 4.5 mostra i servizi aggiuntivi offerti dalle scuole, con il maggior numero di alunni che usufruiscono della mensa (63,2%), in crescita del 3,5% sull'anno precedente. Il servizio meno richiesto è lo scuolabus (6,1%), mentre la postscuola è gradita da quasi il doppio di coloro che chiedono la prescuola (20,4% contro 10,3%), con una sensibile variazione rispetto all'anno prima, quando i due servizi erano pressoché appaiati intorno al 18%. È interessante notare che la domanda di postscuola cresce soprattutto al Sud.

Gli alunni

Gli alunni delle scuole secondarie di I grado cattoliche sono 59.148, di cui solo il 47,4% femmine, esattamente come l'anno prima. I ripetenti sono 231, pari allo 0,4%, e solo 19 risultano iscritti dopo esame di idoneità. La Tavola 4.6 riepiloga alcune categorie che meritano maggiore interesse.

*Alcune categorie di alunni di scuola secondaria di I grado; a.s. 2022-23
(dati provvisori; escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Alunni con cittadinanza non italiana	2.202	3,7	1.510	3,4	527	5,2	165	4,1
Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia	1.476	2,5	1.040	2,3	351	3,5	85	2,1
Alunni con disabilità	1.429	2,4	1.150	2,6	207	2,0	72	1,8
Alunni con DSA	6.001	10,1	4.864	10,8	921	9,1	216	5,4
Alunni che si avvalgono dell'IRC	58.913	99,6	44.880	99,8	10.104	99,5	3.929	98,2

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

N.B. Le percentuali sono calcolate sul totale degli alunni di ciascun raggruppamento.

Gli alunni con cittadinanza non italiana sono 2.202, pari al 3,7% del totale, in crescita dello 0,4% rispetto all'anno precedente. Poco più di due terzi di essi (67,0%) sono di seconda generazione, con un calo del 4,0%; il 5,2% è entrato in Italia durante l'anno.

A loro volta, gli alunni con disabilità sono 1.429, in calo di 31 unità sull'anno precedente ma con un'identica incidenza percentuale (2,4%). Molto più numerosi sono invece gli alunni con DSA, pari al 10,1% del totale, e questo dato – che si vedrà crescere ulteriormente nelle secondarie di II grado – può essere interpretato come una prova di come le scuole cattoliche siano scelte preferibilmente per l'attenzione educativa che sanno offrire ad alunni con qualche difficoltà, quando la scelta

non è condizionata dai costi aggiuntivi determinati dall'insegnante di sostegno. In altre parole, se ci fosse una reale parità economica le scuole cattoliche sarebbero scelte da un maggior numero di alunni con disabilità.

Come sempre, altissima è la percentuale di coloro che si avvalgono dell'IRC, con un insolito leggero calo al Sud.

Il personale

La Tavola 4.7 descrive le diverse categorie di personale dipendente sulla base dei dati forniti da tutte le scuole secondarie di I grado.

*Personale dipendente delle scuole secondarie di I grado; a.s. 2022-23
(dati provvisori; escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Totale	Nord		Centro		Sud		Donne		Laici	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Dirigenti	504	335	66,5	108	21,4	61	12,1	311	61,7	386	76,6
Docenti totali	7.831	5.569	71,1	1.497	19,1	765	9,8	5.333	68,1	7.405	94,6
- di cui a tempo indeterminato	3.350	2.510	45,1	598	39,9	242	31,6	2.343	69,9	3.287	98,1
- di cui a tempo determinato	4.146	2.858	51,3	830	55,4	458	59,9	2.823	68,1	4.085	98,5
- di cui a titolo gratuito	335	201	3,6	69	4,6	65	8,5	167	49,9	33	9,9
- di cui a tempo pieno	3.466	2.639	47,4	653	43,6	174	22,7	2.487	71,8	3.389	97,8
- di cui a tempo parziale	4.365	2.930	52,6	844	56,4	591	77,3	2.846	65,2	4.016	92,0
- di cui docenti di sostegno	751	609	10,9	122	8,1	20	2,6	567	75,5	735	97,9
Personale non docente											
- amministrazione	1.284	899	70,0	255	19,9	130	10,1	1.044	81,3	1.156	90,0
- cucina	695	448	64,5	184	26,5	63	9,1	598	86,0	662	95,3
- vigilanza/pulizia	1.438	967	67,2	316	22,0	155	10,8	1.133	78,8	1.300	90,4

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

N.B. Le percentuali di dirigenti, docenti totali e personale non docente, come quelle di donne e laici, sono sempre calcolate sul totale nazionale e quindi le percentuali delle tre aree geografiche risultano complementari. Le percentuali delle diverse categorie di docenti sono invece calcolate sul totale docenti di ciascuna colonna, per cui i docenti a tempo indeterminato, determinato e a titolo gratuito sono complementari tra loro, come quelle dei docenti a tempo pieno e parziale.

I presidi delle scuole secondarie di I grado corrispondono esattamente al numero delle scuole. Poco più di tre quarti sono laici (76,6%), in misura inferiore rispetto ai docenti, dato che – finché possibile – la conduzione della scuola rimane nelle mani di religiosi/e.

Gli insegnanti sono in tutto 7.831, con una netta maggioranza di laici (94,6%) e una meno rilevante maggioranza di donne (68,1%). Prevalgono i contratti a tempo determinato (52,9%), mentre quelli a tempo indeterminato sono il 42,8% con un residuo 4,3% di docenti che operano a titolo gratuito (per più del 90% religiosi/e). Risulta quindi diffusa una certa precarietà, in parte dovuta anche

alle cattedre spesso incomplete: gli insegnanti a tempo pieno sono infatti solo il 44,3%, mentre il 21,7% ha un orario fino a 6 ore e il 20,8% al contrario supera le 18 ore settimanali.

Gli insegnanti di sostegno sono in tutto 751, pari al 9,6% del totale, con un rapporto medio di un docente ogni 1,9 alunni disabili, decisamente adeguato ma squilibrato tra un ottimale 1,7 al Centro e un problematico 3,6 al Sud.

Tra il personale non docente prevalgono gli addetti alla pulizia e alla vigilanza con 2,9 persone per scuola. Segue il personale amministrativo, con una media di 2,5 unità per scuola. Gli addetti alla cucina sono 1,4 per scuola. In più del 90% dei casi si tratta di laici, in larga maggioranza donne.